

**IL CROCIATO**

**IN EGITTO**

1835

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
VENEZIA  
BIBLIOTECA DEL  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 972



*(1.<sup>a</sup> rappresentazione Venezia 1824)*

IL

**CROCIATO**

**IN EGITTO**

**MELODRAMMA EROICO**

**IN DUE ATTI**

*Parole del signor Gaetano Rossi*

*Musica del signor Maestro Meyerbeer*

DA RAPPRESENTARSI

**NEL GRAN TEATRO LA FENICE**

*Nel Carnevale 1835*



**VENEZIA**

**TIPOGRAFIA DI COMMERCIO**



Stamp: 113 972

*142*

## Artisti di Danza

Compositore de' Balli  
CORTESI ANTONIO

Primi Mimi

PALLERINI ANTONIETTA *assol.* — RAMACCINI ANTONIO *assoluto* — VENTURI DAVIDE  
GRISI CARLOTTA (1) — MENGOLI MASINI

Primi Ballerini Danzanti Francesi

M. FINART HENRY CHARLES — M. FINART ANNETTE

Primi Ballerini Danzanti Italiani

MATTIEU HENRY — NOLLI GIUSEPPINA

Prima Ballerina a vicenda coi primi

GRISI CARLOTTA

Primi Ballerini per le Parti e Supplementi

RUMOLO SETTIMIA — BELLINI ESTER — VEZZOLI CATTERINA  
SARACO PIETRO — PALLERINI GIROLAMO — PANSERA LUIGI

Secondi Ballerini

Bondi Pietro	Bellini Ester
Pansera Luigi	Bodoni Maria
Quattri Aurelio	Besozzi Carolina
Razzani Francesco	Nuvellean Luigia
Richini Luigi	Opizzi Rosina
Rumolo Raffaele	Pallerini Celestina
Toncini Domenico	Vezzoli Catterina
Viganò Eduardo	Viganò Giulietta

(1) Che per compiacenza si presterà a sostenere la parte di Elettra.

N.B. Per amore di brevità si omettono i versi virgolati, che però giova il leggere a schiarimento dell'azione.

## Professori d'Orchestra

*Primo Violino e Direttore*

MARES GAETANO

*Primo Violino de' Balli*

CAPITANO GIROLAMO

*Primo Violino alla Spalla*

FIORIO GAETANO

*Primo dei Secondi*

MOZZETTI PIETRO

*Prima Viola*

RICCI FRANCESCO

*Primo Violoncello*

FIORAVANZO GIUSEPPE

*Primo Contrabbasso*

FORLIGO GIUSEPPE

*Primo Flauto e Ottavino*

MARTORATTI GIOVANNI

*Primo Oboè e Corno Inglese*

FACCHINETTI GIUSEPPE

*Primo Clarinetto*

PEZZANA LODOVICO

*Primo Fagotto*

D'AZZI VINCENZO

*Primo Corno*

ZIFFRA ANTONIO

*Prima Tromba da Tiro*

PIERESCA GIOVANNI

*Prima Tromba e Tromba a Chiave*

SCHICK ANDREA

*Cimbanista*

ROSSI CARLO

*Arpa*

MADAMA GOUJON

*Pittore delle Scene*

Sig. BAGNARA FRANG.

*Macchinista ed Attrezzista*

Sig. COSSO LUIGI

*Membro dell' I. R. Accademia  
di Belle Arti*

*Vestiario  
di proprietà dell'IMPRESA*

*Inventore e Direttore del Vestiario*

Sig. GIOVANNI GUIDETTI

*Illuminatore*

Sig. POSANA ANTONIO

*Direttore della Copisteria*

Sig. GIOVANNI CARCANO

## ARGOMENTO

In una spedizione accaduta nella sesta Crociata, sulle coste d' Egitto, sotto Damietta, un corpo di Cavalieri di Rodi comandato da Esmengardo di Beaumont sorpreso, tradito, oppresso dal numero de' nemici, dopo luminosi sforzi d' eroico valore tutto sul campo rimase. Que' Prodi non cessero la vittoria che colle lor vite.

Armando d' Orville, giovine Cavalier di Provenza, iniziato era fra que' valorosi: il sangue perduto da una ferita l'avea tratto da' sensi; rinvenuto alla vita, nel fosco di notte, altro non vide mezzo a salvarsi da infame schiavitù, che le armi vestirsi d' Egitto estinto guerriero, e fra nemici confuso, attendere di fuggire il momento, e le forze e i disegni intanto rilevar degli Egizi.

Armando, sotto il nome d' Elmireno, ebbe occasione di segnalare il proprio valore, e la vita salvare d' Aladino Soldano di Damietta.

Il creduto giovine soldato di fortuna, il suo non comune valore, i gentili suoi modi interessarono l'animo del Soldano: amico gli divenne, e nell'interno di sua famiglia l'ammise. Figlia del Soldano era Palmide, fior di bellezza chiamata fra le Egizie donzelle. Ella vide il supposto Elmireno, lo conobbe, e l'amò. Lontano dalla patria, quasi senza speranze di più ritornarvi, giovine, col cuore il più ardente, Armando obliò se stesso, i suoi doveri, la fede promessa a Felicia, nobile fanciulla di Provenza, e all'amore di Palmide s' abbandonò. Segretamente de' riti della di lui fede la istrusse, nodo segreto ad essa l'unì, e n' ebbero un figlio. Ma l'onore, la sua patria, i suoi falli, erano sempre al di lui cuore presenti, e funestavano la sua felicità. Aladino vedeva il reciproco loro affetto, e non attendeva che il ritorno da gloriosa campagna d' Elmireno onde unirli. I cavalieri di Rodi trattavano intanto del riscatto, del cambio de' Prigionieri, e pace anche offrivano, e una lor ambasciata era a Damietta rivolta.

L'azione comincia all' arrivo dell' Ambasciata.

## Personaggi

## Artisti

ALADINO, Soldano di Damia, sig. COSSELLI DOMENICO

PALMIDE, di lui figlia . . . . . sig. MERIC - LALANDE

ENRICHETTA

OSMINO, Visire . . . . . sig. LOMBARDI LORENZO

ALMA, confidente di Palmide . . . . . sig. BRAMATI MARIETTA

MIRVA, fanciullo di 5 anni.

ADRIANO DI MONFORT, Gran

Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Rodi. . . . .

sig. DONZELLI DOMENICO

FELICIA, congiunta d'Adriano, in abito virile . . . . .

sign. FANÒ LAURA

ARMANDO D'ORVILLE, Iniziatore, Cavaliere di Rodi, sotto nome d'Elmireno . . . . .

sign. GRISI GIUDITTA

### Coro

Emiri  
Imani  
Popolo

} Egiziani

Cavalieri di Rodi.  
Schiavi Europei.  
Schiave.

Banda Egiziana.

Banda dei Cavalieri.

Danzatori, Danzatrici.

### Statisti

Guardie del Soldano.  
Soldati Egiziani.  
Schiavi neri.

Cavalieri di Rodi.  
Araldi — Scudieri — Paggi  
Soldati — Marinai.

L' Azione è in Damia

## ATTO PRIMO

### SCENA I.

Vasto recinto nel palazzo del Soldano che confina alla spiaggia, in vicinanza del porto, le di cui torri si scorgono al di là dei cancelli, che chiudono il recinto all'intorno. Alla destra un fabbricato, che serve di soggiorno agli schiavi europei destinati ai lavori: parte del palazzo e de' giardini alla sinistra.

Tutto è tranquillo nel silenzio della notte che cede all'aurora. S'odono tre squilli di tromba: movimento nell'interno del fabbricato. I custodi vengono ad aprirne le porte: n'escono gli schiavi, che a differenti vestimenti, di varie nazioni Europee si riconoscono. Respirano, alzano gli occhi al Cielo, si salutano, s'abbracciano, e a' propri lavori s'accingono. La maggior parte travaglia alla costruzione d'un tempietto, nel cui mezzo è un piedestallo. Alcune colonne sono già basate: varj schiavi scalpellano capitelli, altri fregiano i frontoni, su d'uno de' quali è scolpito *Alla Fedeltà*. Due s'occupano di una statua, pressochè compiuta, rappresentante la Fedeltà. Alcuni innalzano colonne, altri al coperto travagliano. Varj strascinano, e rotolano enormi pesantissimi massi: tutto è azione. Un giovinetto le catene sostiene del vecchio suo padre, che alle fatiche mal regge.— In un rapido momento di riposo uno schiavo cava dal seno un ritratto, lo contempla, lo bacia, e ripone, tremante d'essere scoperto. Un altro legge, e bacia una lettera, che piangendo porta al suo cuore. Altri gruppi, lavori variati, fra i quali gli schiavi esprimono i loro voti e affetti nel

### Coro

Patria amata! oh! tu il primiero  
De' miei fervidi desiri,  
Fra catene, fra sospiri,  
A te anela il mesto cor:

Fier destin ci rese schiavi,  
 Mare immenso ci separa...  
 Ma tu ognor mi sei più cara,  
 Tu mi sei presente ognor.

*Parte del Coro* Cari oggetti del mio cuore,  
 Più vedervi io non potrò!

*Altra* Fra i sospir di triste amore  
 Qui penar, morir dovrò?

*Altra* Qui fra ceppi il mio valore  
 Io così languir vedrò?

(*a parti*) Sposa!.. Figli!.. Patria!.. amici!..

Più vedervi io non potrò!..

Da voi lunge morirò!..

*Tutti* Cessi omai sì acerba vita,  
 Cangì omai sì orribil sorte,  
 O pietosa tronchi morte  
 Il mio barbaro dolor.

## SCENA II.

Dal palazzo vengono schiavi, che recano cesti ripieni di doni vari. EMIRI poscia, indi PALMIDE con ALMA, e schiave. Gli Europei gioiscono, e l'onorano:

*Coro* Ma già di Palmide gli schiavi avanzano...

La regal vergine a noi già recasi,  
 Brillante raggio in sua beltà.  
 Consolatrice de' nostri mali,  
 Benefattrice d' egri mortali,  
 Vieni, o bell' angelo della pietà.

*Pal.* I doni d' Elmireno

Io vi presento, amici:  
 Con lui per gli infelici  
 Divido la pietà.

(Or per me forse in seno  
 Amor gli parlerà.)  
 Egli volò fra l' armi,

Espose i giorni suoi;  
 Ma il ciel per me, per voi  
 Difenderlo saprà.  
 A consolarmi poi  
 Amor lo guiderà.)

*Pal.* (Soave imagine di quel momento  
 A te sorridere il cor io sento:  
 Accenti e palpiti, sospiri e giubilo  
 L'amor più tenero confonderà)

## SCENA III.

Guardie dal palazzo, Osmino, indi ALADINO, Emiri, e i precedenti.

*Osm.* Il Soldano — Prostratevi...

*Coro* Prostriamoci...

*Pal.* (*incontra Ala.*) Oh Padre!

*Ala.* Il contento ch'io provo nel seno  
 Meco, o figlia, dividi in tal giorno:  
 Vincitore a noi torna Elmireno,  
 Più nemici il mio regno non ha.  
 Trionfo apprestisi al Vincitore:  
 Mercè ne merita la fè, il valore:  
 D' alloro il serto, dalla tua mano  
 Ben più gradito a lui sarà.

*Pal.* (Me felice!)

*Osm.* (Oh furore!) *Trombe da lontano.*

*Personaggi e Coro.* Ma quale

Dalle torri lontane segnale! —  
 Un segnal più vicino risponde ...  
 Un vascello s' avanza sull' onde ...  
 Dalla torre del porto una tromba! ...  
 Altro suono dal forte rimbomba ...  
 Già l' insegna si scorge di Rodi ...

*Ala.* Ah! di Rodi s' onorino i prodi,  
 Che a ben degno rival nel suo regno

Vengon pace ad offrire e amistà.

Coro Pace! oh speme! — e pur vero sarà!

*Palmide e Aladino.*

Vincitore a questo petto

Stringerò l'eroe diletto! ...

l'amato oggetto!

Ah! maggior di quel ch'io sento

Un contento non si dà.

*Pal. e Coro* Concenti bellici all' aure echeggino :

L'eroe festeggino, il vincitor :

E a suon belligeri s'alternin teneri

Di pace i cantici, gl'inni d'amor.

*Ala.* « Ah! sì: tutti i miei voti

« In sì bel dì vedrò compiuti omai ...

« E saran paghi, o figlia, i tuoi. — L'affetto

« Puro, innocente che tu serbi in petto

« Per Elmireno ...

*Pal. (turbandosi)* « (Oh Dio!)

*Ala.* « Non arrossir, io già conobbi. — In mio

« Core ne giubilai.

« E già il nodo felice io destinai.

*Pal. (più agitata)* « Io?... D'Elmireno!... (oh cielo!)

« Quale terribil velo

« Si squarcia a' sguardi miei!... )

*Ala.* « Sì: il valoroso

« Che salvò i giorni miei sarà tuo sposo.

« L'amico del mio core

« Diverrà pur mio figlio, e in lui ben degno,

« E amato successor avrà il mio regno.

*Osm.* » (E soffrirlo io potrò! — Palmide, e trono

» Io perderei così!)

*Pal. (come sopra)* « Ma... (Come tremo!...)

« Padre... (Che dir?... ) oh mio

« Diletto padre!... / Ah! ch'io

« L'ho già tradito.)

*Ala.*

« Al seno

« Stringimi, o figlia: Va... Tu gemi? — e quale

« Ora triste emozion!

*Pal. (affannosa)* « Io! no — ma... sappi...

« Confuso, oppresso il cor...

*Ala.* « Ad Elmireno

« Annunzierai tu stessa il lieto evento.

*Pal. (marcata)* Tutto ei saprà, sì — (Già morir mi sento.)

(parte col seguito)

#### SCENA IV.

ALADINO, OSMINO, e *Guardie*

*Ala.* E meco esulta, o fido Osm. — Felice

Sarò appieno in tal dì. — Questi famosi

Cavalieri di Rodi generosi

Fin co' nemici m'offerir pace, e pegno

Di loro lealtà, d'onore in segno

L'illustre loro Gran Maestro, i primi

Di quest'ordine insigne

Ambasciatori al'ora mia reggia invia.

*Osm. (marcato)* E credi tu che sia la pace il solo

Oggetto che li guida a questo suolo?

*Ala.* Lunge sospetto che li offenda:

D'iusitata regal pompa adorna

La nave de' Soldani incontri,

Gli Eroi di Rodi: — aperta

Sia ad essi la mia reggia: e a loro onore

E a celebrar sì lieti eventi appresta

Ivi d'Imene, e del piacer la festa. (partono)

## SCENA V.

Deliziosa remota parte ne' Giardini del Soldano, attigua agli appartamenti di Palmide. Sotto un vago Padiglione, su un soffà di fiori, giace MIRVA dormendo. — Varie schiave agitano ventagli di piume a vari colori sopra di lui. Cantano in

*Coro*

Urridi vezzose,  
 Leggiere, scherzose,  
 Intorno aleggiate  
 Al figlio d' amor :  
 Tranquillo serbate  
 Quel dolce sapor. (*Mirva s'agita.*)  
 Si scuote, si desta :  
 Già s'alza. — T'arresta. —  
 (Se fuor del recesso  
 Scoperto, veduto,  
 Perduto è quel figlio ...  
 Di lui che sarà ?)  
 Frena l'ardor omai ... (*fugge.*)  
 Non ti scostar da noi.  
 Qui ferma il piè.  
 (*circondandolo, e danzando intorno a  
 lui cercando trattenerlo.*)  
 Di baci amorosi,  
 Di doni graziosi  
 La tenera madre  
 Mercè ti darà.  
 A lei, che t'è cara,  
 Tu cambio prepara  
 Di vezzi, di baci  
 Che tanto amerà. (*partono.*)

## SCENA VI.

ARMANDO sotto il nome di Elmireno in pomposo vestimento Saraceno avanza con precauzione e premura.

*Arm.* Eccomi alfine in queste mura. Io torno  
 Di nuovi allori adorno  
 Dal campo della gloria,  
 E Palmide? . . . Ella sola  
 Or manca al mio contento.

## SCENA VII

PALMIDE dagli appartamenti ed il suddetto.

*Pal.* E tu consola  
 Palmide tua, se il puoi.  
*Arm.* „ Ciel, quando io torno  
 „ Quando tu stringi al seno e sposo e figlio,  
 „ Tu gemi? spunta il pianto sul tuo ciglio?  
*Pal.* „ Per te gemo, pel caro  
 „ Del nostro amor tenero pegno „ — Orrenda  
 Su noi pende sciagura.  
*Arm.* Mi fai tremar:  
*Pal.* Il mio  
 Buon padre sposo a me ti scelse.  
*Arm.* (*colpito*) Cielo!  
 Che intendo! ...  
*Pal.* „ Già s'appresta  
 „ In profan tempio d' Imeneo la festa ...  
 „ Ed io son già tua sposa ... di tua fede,  
 „ Che da un lustro abbracciai, coi sacri riti  
 „ Noi già in segreto uniti „! ...  
*Arm.* (*atterrito*) È giunto, oh Dei!  
 Quell' istante fatal che ognor temei.  
*Pal.* „ Come soffrir potrei  
 „ L'ira del genitor! — che dirà quando  
 „ Saprà che abbandonai l' antica fede! ...

Arm. « Ed egli che mi crede un saraceno! ...  
 « Il supposto Elmireno!  
 « Odiarmi: io t'ingannai:  
 « La mia patria, il mio culto io ti svelai,  
 « Ma tu per anco ignori  
 « Ch'io sono un Cavaliere,  
 « Iniziato di Rodi...

Pal. « E già di Rodi

« Giunge di Cavalieri  
 « Un'ambasciata ad Aladin.

Arm. (colpito) « Che dici? ...  
 « Qual fulmine! — Se mai  
 « Un congiunto, un amico! ... e n'è mio — Zio  
 « Il gran Maestro; e s'è mai noto ch'io  
 « Le divise portai  
 « De' Saraceni! — E che per lor pugnai!  
 « Oh! infamia! — E s'ei mi chiede  
 « Conto di quella fede  
 « Che a Felicia promisi! ...

Pal. « Felicia! — e questa! — Oh cielo! ... (timida,  
 affannosa)

Arm. « Giovinetta  
 « Illustre figlia, meco già educata ...

Pal. « Che scopro! — e come! — e adesso! ... (con  
 pena)

Arm. « Abborrimi: me stesso io già detesto (dispe-  
 rato)

« Io son punito: — è schiuso  
 « A me dinante spaventoso abisso —  
 « Qui Aladino ingannato ... seduttore  
 « Della sua figlia. — Là mio zio fremente,  
 « Che, minaccioso, conto a me richiede  
 « De' sacri giuri miei, della mia fede ...  
 « Felicia ... I Cavalieri ... Traditore  
 « Dell'onor, del dovere ... Morte può solo

« Togliermi a tanta infamia — Lunge io volo  
 « Da te a spirar, a terminar l'orrore  
 « Di vita sì funesta —

Pal. « Deh! per pietà, t'arresta.

Ah sì, di rio dolore

Cagione è il nostro amore:

Fato crudel minaccia

La madre, il figlio e te.

Arm. Se tu mi sei fedele,

Se il cor non hai cangiato,

Tutto il rigor del fato

Sfido rapirti a me.

Pal. Vana speranza, ah miseri!

Arm. O ria sventura orrenda! ...

Pal. Ch'io dal tuo labro intenda

Chè far vorresti tu.

Arm. Ah sì ti dovrò perdere ...

Pal. Chi può soffrir di più!

a 2

Arm. Ciel! qual destin terribile

Tronca ogni mia speranza:

A questo colpo orribile

Manca la mia virtù.

Pal. Ciel! com'è mai possibile

Serbar la mia costanza?

A questo colpo orribile

Manca la mia virtù.

Arm. No, più non v'ha speme:

Oh! crudo martire!

Pal. Ti perdo, mio bene!

Mi sento morire.

a 2

Ah! dopo cotanto

Penar per trovarsi,

Vedersi nel pianto,

Nel pianto lasciarsi,

È pena, è dolore  
 Che uguale non ha.  
 È affanno che un cuore  
 Soffrire non sa. (*via.*)

## SCENA VIII

Porto di Damiatà.

Navi di varie nazioni colle bandiere spiegate. Quelle del Soldano magnificamente fregiate. Superbi edifizj all'intorno. Il popolo accorre all'approdo del Vascello del Soldano pomposamente parato. Piccole barche Egiziane vagamente adorne precedono, e circondano il vascello. La nave dei Cavalieri seguita il vascello.

OSMINO con Emiri, Banda, e guardie d'Aladino disposte.

*Coro alternato da danze*

Vedi il legno che a cielo ridente  
 Mollemente sul Nilo s'avanza . . .

Ci porta la pace.

Spira un'aura leggièra soave . . .

È l'aura di pace:

L'onda mormora placida e cheta . . .

Lieta bacia, accarezza la nave,

Che porta la pace.

(*Comparisce Adriano sul vascello; egli è vestito da semplice cavaliere. Felicia in abito virile è al di lui fianco. Cavalieri etc.*)

Echeggi d'intorno

Di pace l'accento,

Di gioia contento

Festeggi tal dì.

E lieto sull'onda

Risponda così.

*Ad.* Popoli dell'Egitto,  
 Valorosi guerrieri

Sul Nilo ecco di Rodi i Cavalieri,  
 Non più vostri nemici. Assai finora  
 Già sull'opposta terra  
 Un'ostinata guerra  
 Alternò stragi e versò orror: la voce  
 Alzano or pace, e umanità: gli eroi  
 L'udirono mai sempre.  
 La pace al vostro regno  
 Noi veniamo ad offrire: eccone il pegno.

(*Felicia gli porge un ramo d'ulivo: Adriano lo presenta ad Osmino, che lo riceve con rispetto.*)

Ah! cessi omai di morte  
 Il rio furore insano,  
 E fugga alfin lontano  
 L'orror che a noi recò.

(*Ma tutti, oh! Dio funesta  
 Tutti i trionfi miei  
 Armando ch'io perdei,  
 Che il Cielo m'involò.*)

*Coro* Sì, giunge a noi gradito  
 Dell'amistà l'invito  
 Che un tanto eroe recò.

*Ad.* Assai di sangue in campo  
 Versar le nostre spade,  
 Nel rammentarlo invade  
 Gelo d'orrore il cor.

Ah! sì di atroce guerra  
 Fia spenta omai la face.  
 (Ma spenta è in me la pace  
 S'io nol riveggo ancor.)

*Coro* L'ulivo della pace  
 Più caro è d'ogni allor.

*Osm.* Illustri Cavalieri, la sua reggia  
 V'apre Aladino, e questa  
 D'inasitato onore  
 Di fiducia è lealtà prova sublime

Ch'egli vi porge, il suo gran core esprime.

*Ad.* E apprezzarla sapranno  
Di Rodi i Cavalieri, essi verranno,  
E onore a lui fia reso  
Qual si merita e lealtà.

*Osm.* (*s'inchina e partendo* (Superbi!)  
(*Tutti partono fuorchè*)

## SCENA IX

FELICIA sola.

« Omai

« Appagare, o Felicia, tu potrai  
« Gli ardenti voti tuoi. Dintorno a questo  
« Funesto suol vagando  
« Cercar di lui che qui spirò, d'Armando,  
« Del primo e solo amico del mio core  
« Le sue ceneri a me tu addita amore. »

## SCENA X.

ARMANDO, poi ADRIANO con un Cavaliere da parti opposte.

*Arm.* Ah! sì, l'angustia mia,  
Questa smania è insoffribile. — Son quelli  
Due Cavalier. — Potessi  
Almen saper!... oh! come tremo! — Ad essi,  
(Ardir.) si cerchi.

*Adr.* Alcun s'avanza.

*Arm.* (*accostandosi*) A voi  
Salute, illustri Cavalier ...

*Adr.* (*colpito dalla voce*) Gran Dio!  
Questa voce! ...

*Arm.* (*vicino e riconoscendolo*) Che veggio!

*Adr.* (*ravvisandolo*) Egli! ...

*Arm.* Mio zio!

*Adr.* Caro Armando! e tu vivi? ... ohimè! che miro?  
(*vuol abbracciarlo, e s'avvede dell'abito saraceno; si stacca da lui, e con fremi-  
to, e sdegno.*

Sciagurato! — che festi!  
In quali spoglie!

*Arm.* Apriti, o terra.

*Adr.* Io fremo.

Un mio congiunto, un Cavalier di Rodi!  
Che orror! perfido! parla: e come!

*Arm.* Il caso,

E la necessità: « Fu in quella notte  
» Notte di distruzione, che noi discesi  
» In queste sponde a guerreggiar, sorpresi,  
» E dal numero oppressi, colla vita  
» La vittoria cedemmo. — » Io là sul campo  
Ferito, semivivo  
Rimasto sol de' miei compagni estinti  
Le indossai per salvarmi.

*Adr.* (*severo*) E abbandonasti  
Le auguste insegne dell'onor! sapevi  
Ch'era viltà, delitto!

*Arm.* Io ne serbai  
Fido ognora la spada ... e tu non sai  
Quanto più cara a me divenne, e quale,  
Qual prezzo v'attaccai!

*Adr.* (*grave*) Porgila:

*Arm.* (*sorpreso*) Come?

*Adr.* (*imperioso*) Porgila.

*Arm.* (*incerto*) Ma ...

*Adr.* Obbedisci:

*Arm.* (*con pena gli porge la spada*) Eccola.

*Adr.* (*solennemente*) In nome  
Del nostr' ordine augusto, io, Gran Maestro,  
Io riprendo a te, Armando, questa spada  
Che tu disonorasti,  
E ... la spezzo. (*rompendola.*)

*Arm. (oppresso)* Ah! — (*poi con vivacità*) Mi rendi,  
Rendi a me quell'acciaro —

*Adr.* E che pretendi?

Và: già varcasti, indegno,  
Delle perfidie il segno:  
Tradisti patria, onore,  
Scordasti la tua fè ...  
Ti lascio al tuo rossore,  
Fremo d'orror per te.

*Arm.* Ah! dai rimorsi oppresso  
Orror ho di me stesso:  
Perdona, oh Dio! l'errore,  
Abbi pietà di me:

M'avvampa ancor nel core  
Fiamma d'onor di fè.

*Adr.* Vuoi meritarti perdono? —

*Arm.* Posso aspirarvi? — imponi.

*Adr.* Le insegne ree deponi:  
Sappia Aladin qual sei:  
Meco partir poi dei ...

*Arm.* Partir! ... (oh cielo! ... e Palmide! ...)

*Adr.* Sposo a Felicia omai ...

*Arm.* Io sposo di Felicia! ...

*Adr.* Tu fremi? — Di ... Se mai! ...  
Trema ... I tuoi giuri! ...

*Arm. (disperato)* Svenami:  
Io tradii tutto. —

*Adr.* Perfido! —

E per chi mai! ...

*Arm.* Non sai!

*Adr.* Odi ... Qual nuovo orror!  
Taci ...

ARMANDO

ADRIANO

Non sai quale incanto      Nel duolo, nel pianto  
Quest'alma sorprese:      Tua madre gemeva:  
Coei che m'accese      Io seco piangeva,

Mortale non è.	Ingrato, per te.
Di grazie, e candore	E in seno all'amore
Complesso celeste	Tu intanto languivi!
Nel solo mio core	Tradivi l'onore,
Trovava mercè ...	I voti, la fè! ...
La misera or muore ...	Tua madre si muore ...
E muore per me.	E muore per te!

*Adr.* Scegli dunque — Un cieco amore! ...

*Arm. (marcato)* Vincerò.

*Adr.* Virtude ... onore! ...

*Arm.* Seguirò.

*Adr. (cava la sua spada)* Su questa spada ...

Fu la spada di tuo padre,  
Or lo giura.

*Arm. (con trasporto)* Ah! porgi: ch' io

Or la baci — Padre mio!

Io te invoco ... per te giuro. —

Di te degno io tornerò.

a 2

Il brando invitto

Del genitore

Il tuo valore

Accenderà.

D'ogni nemico,

D'ogni periglio

Con esso il figlio

Trionferà.

(partono:

## SCENA XI.

*Deliziosa ne' Giardini.*

FELICIA inoltrando lentamente.

*Fel.* Oh! come tutto intorno

Novelli, vaghi, interessanti oggetti

S'offrono a' sguardi miei! — Cielo, natura,

Arti, còstumi, in queste  
Spiaggie un dì sì famose ... e sì funeste  
A tanti eroi — Quai rimembranze amare  
Lagrimevoli! Il mio  
Diletto Armando qui perdetti anch'io. —  
Ah! non dovea più rivederlo!

(*siede triste, pensosa.*)

## SCENA XII.

ALMA con MIRVA, poi PALMIDE.

*Alm.* Vieni,  
Mirva gentil ... Qui lo straniero! ...  
*Fel.* (*fissando il fanciullo*) Oh caro,  
Amabile fanciullo! — e quai sembianze!  
Quel sorriso! ... quel ciglio! ...  
E ... dolce illusion!  
(*lo bacia, e abbraccia con trasporto.*)  
*Pal.* (*agitata, e vedendo Mirva in braccio a Felicia.*)  
Alma! ... oh periglio!  
*Alm.* Lo stranier mel trattenne, e vedi come  
Lo contempla, lo bacia, e stringe al petto!  
*Pal.* E se ... Mirva! ...  
(*lo chiama: egli corre a lei.*)  
*Fel.* Un istante! — Principessa ...  
Quel Figlio ...  
*Pal.* (*confusa*) È ...  
*Alm.* Sì vezzoso!  
*Fel.* Ei m' interessa ..  
Non sai quanto! ei ricorda a me sembianze ..  
Le più adorato.  
*Pal.* (*con interesse*) E di chi mai? ...  
*Fel.* Del mio  
Caro ... fratel.  
*Pal.* (*vivamente*) D' Armando Orville! ...

*Fel.* (*colpita, agitata*) Gran Dio!  
Lo conoscesti!  
*Pal.* (*con passione*) E quanto!  
*Fel.* Lo piangeremo dunque insieme.  
*Pal.* E tanto  
Dunque a te caro Armando!  
*Fel.* Ah! dato avrei  
Volontier pe' suoi giorni i giorni miei.  
*Pal.* (*indec.*) E ... s' egli! ... Alma, nessun qui ci  
sorprenda.

(*Alma si ritira.*)

E se Armando vivesse! ...  
*Fel.* Vuoi lusingarmi!  
*Pal.* (*timida*) E se questo fanciullo! ...  
*Fel.* (*scossa*) Ciel! ... io già tremo.) Ebben ...  
*Pal.* Giura il segreto:  
*Fel.* (*ansiosa*) Tel giuro. — Or ... quel fanciul ...  
*Pal.* Figlio è d' Armando.  
*Fel.* (*agitatissima*) E ... sua madre! ...  
*Pal.* (*s' abbassa, e bacia Mirva*) Lo bacia. —  
*Fel.* (*con affanno, e forte*) Oh! sventurata  
Felicia!  
*Pal.* (*colpita*) Tu Felicia! — Destinata  
Già ad Armando consorte!  
Oh! noi miseri! Oh figlio! — Infamia ... morte  
Ecco il nostro destin. (*con ferezza, per partire.*)  
*Fel.* (*con isforzo*) Ferma, infelice:  
Tu sei madre: sperar, viver ti lice.  
*Pal.* « (*amaramente*) Sperar?  
*Fel.* « Sì — quel fanciullo  
« Sciolse i miei nodi, e strinse i tuoi.  
*Pal.* « Potrai  
« Tu a me cedere Armando? —  
« Scordarlo?  
*Fel.* (*con sospiro*) « Io potrò cederlo — scor-  
darlo ...

« Oh Dio! nol so. — L' ingrato  
 « Me obliò, l' amor nostro, fede ... tutto. —  
 « E dell' ingrato, ohimè! per mio tormento,  
 « Sembianze, voce, amor, tutto rammento.

*Pal.* « Dimenticarlo io pur non saprei mai.

*Fel.* Non conosci, non sai

L' arti di quest' amabil seduttore!  
 Giovinetta, col cor dell' innocenza,  
 Sotto il bel Ciel della natia Provenza,  
 Tenero Trovatore, al raggio amico  
 D' argentea luna ... l' ispirava amore ...  
 Odi com' ei parlava a questo core.  
 Giovinetto Cavalier,

Di bel giorno al tramontar,

Colla Dea de' suoi pensier

Sotto un salcio s' arrestar.

Tacque un pò — su lei fissò

Poi lo sguardo, e sospirò.

La sua mano portò al cor ...

E qui, disse, quì v' è amor ...

Non fidarti, o giovin cor,

Dell' accento dell' amor.

*Pal.* ( *con espressione dolorosa* )

Oh! conosco, conosco quell' accento ...

Quel canto seduttor. — Sotto le mura

Del mio remoto Harem così cantava,

Così chiedeva amor ... Io già l' amava.

Cloe d' età nel bell' april

Era giglio di candor:

Sorrìdeva al suo gentil,

In un tenero languor.

Ma balzar quel cor senti,

E il suo tutto s' agitò.

Un sospiro le sfuggì ...

Ei l' intese ... e l' abbracciò ...

Non fidarti, o giovin cor,

Dei sospiri dell' amor.

( *la voce d' Armando dal vicino boschetto  
 ripete i due versi cantati da Palmide.  
 Sorpresa e emozione.* )

*Pal.* Ah! la sua voce! — Oh Cielo! Ciel! ...

*Fel.* Che fai? ...

Palmide ...

*Pal.* ( *agitatissima* ) Ah! quel suo canto

Forse esprime l' addio

Del cavalier ... ed io!

*Fel.* Calmati, attendi ...

*Pal.* Armando! ... Armando! ...

*Fel.* Per pietà, sospendi.

*Voce d' Armando di dentro*

Tutto armato a lei venir

Vide un giorno il suo tesor:

Cara, addio, con un sospir,

Son Crociato, ei disse allor.

Cloe gelarsi il cor senti ...

Quasi estinta al suol piombò:

Ei la fredda man baciò ...

Su lei pianse, e ... disparì.

*Pal.* Qual momento!

E quel sospir! ...

Oh dolor!

*Fel.* Così Felicia ...

Stato crudel!

*Pal.* S' ei mi lascia! ...

*Fel.* Fier cimento!

Ah! quel sospir!

Che martir!

*Pal.* L' istessa pena ...

Io reggo appena:

*Fel.* Quale ambascia! ...

*Felicia*, si ritira in disparte, mostrando la più viva inquietudine.

*Arm.* ( *comparisce, e corre al seno di Palmide* )

Mai provare, o giovin cor,

I martiri dell' amor.

( *poi staccandosi da Palmide come  
 colpito da triste idea.* )

Ma ... il dover! ... Un sacro onor! ...

Ah! che l' addio sul labbro muor,

E mai partir da lei potrò.

*Pal.* (osservando Felicia con affanno)

S' ei la vede! — un dì l' amò...

Può amarla ancor! ... Che far allor! ...

Mi gela il cor crudo timor.

*Fel.* (oppressa e smaniosa)

D' avanzar ardir non ho ...

D' un' altra in sen chi un dì l' amò! ...

Questo è soffrir! ... questo è dolor ...

Mai provare, o giovin cor,

I sospiri dell' amor.

*Arm.* (torna ad abbracciar Palmide, con visibile sforzo si stacca poi da lei, e fugge)

*Pal.* « (seguendolo ) Armando! ...

*Fel.* « (deliberata) Armando!

*Pal.* « Ferma ...

*Fel.* « Senti .. (anelanti, e si perdono di vista.

### SCENA XIII.

ALMA, con MIRVA, poi i PRECEDENTI.

*Alm.* « È l' ora

« Già della festa, e Palmide s' oblia

« In suo giusto dolor. — Di te che fia,

« Sventurato fanciul!

*Arm.* « (di dentro con grido) Felicia!

*Fel.* « (di dentro) Arresta ...

*Alm.* « Qual grido! — E quale mai scena funesta

*Arm.* « (tornando con disperazione smarrito)

« Ove salvarmi? — Qui Felicia! — Oh Dio! —

« Qual nuovo orror!

*Fel.* « (tornando) Armando!

*Arm.* « E non poss' io

« Nè fuggir, nè morir! — Quel brando almeno,

« Che in mia disperazione

« Or mi togliesti, al seno,

« Tu vibrami — Ti vendica. Punisci

« Un empio ... un traditor.

*Pal.* « (tenerissima) Oh! sposo mio!

*Fel.* « (marcata ad *Ar.*) L' odi tu! Guarda quel fanciullo —

*Arm.* « (oppresso) Oh Dio!

*Fel.* « (c. s.) E parli di morir?

*Arm.* « (c. s.) Ma se tu sai! ...

*Fel.* « Tutto ... sì — e ti perdono. —

*Arm.* « A me giammai

« Io perdonar saprei,

« O sventurate, i tradimenti miei.

*Fel.* « Tutto espiar ancor potrai. — Tuo Zio ..

*Arm.* « Mio zio! Raggio celeste a quel gran nome

« Mi rischiara, m' accende, mi richiama

« Al dover, all' onor — Dammi quel brando ..

*Fel.* « (marcata) Io l' affido ad Armando.

*Arm.* « Palmide! ... figlio mio! ...

« Felicia! ... (per partire

*Pal.* « Parti! ... Io moro ...

*Fel.* « (sostenendola) Spera ...

*Arm.* « Addio! ...

*Fel. Pal.*

Oh Dio!

(parte.

(s' abbracciano e si ritirano.

### SCENA XIV.

Magnifico luogo nella Reggia circondato da giardini pensili: Elevata nel prospetto una superba moschea, la di cui porta è chiusa. Trono da un lato con ricco divano per Aladino, e Palmide: Divani nell' avanti pei Cavalieri, e uno distinto pel Gran Maestro.

ALADINO, OSMINO, Guardie, Emiri.

*Ala.* Adriano! — egli stesso! — Il gran Maestro

Dei Cavalier di Rodi! — quel vantato  
Eroe de' Franchi! — Il Saggio venerato  
Della pietà, delle virtù sen viene,  
Ad offrir pace sulle Egizie arene?

*Osm.* Tal n' ebbsi offerta or da lui stesso.

*Ala.* A lui,

Quale ad alto Califfo onor si renda:  
Quanto Aladin lo pregia, e ammira apprenda.

*Osm.* Compirò i cenni tuoi.

*Ala.* Lieta succeda poi

La Nuzial festa:

*Osm.* È pronta già; ne senti —

I giulivi concetti. In regal pompa,

In fra i suoi Cavalieri

Adriano s' avvanza.

*Ala.* Ecco mia figlia:

Compiuti i voti miei saranno appieno.

*Osm.* Geloso mio furor, celati in seno,

## SCENA XV.

Gran Marcia. Emiri, Guardie, — PALMIDE, con ALMA,  
che tiene MIRVA per mano, e seguito di schiave, e schia-  
vi. Imani col velo nuziale: Mentre ALADINO va al tro-  
no con PALMIDE, defila il corteggio, e cantasi.

### CORO D' IMANI

Gran Profeta, là dal cielo  
Scendi ai riti protettor,  
Questo sacro argenteo velo  
Simbol sia del tuo favor.

Dall' altro lato, Guardie d' onore del Soldano precedono gli  
Araldi dei Cavalieri di RODI, gli scudieri, le Guardie del  
gran Maestro: indi i Cavalieri: ADRIANO poi nell' abito  
di Gran Maestro co' suoi paggi, e scudieri. — Fra que-  
sti FELICIA — cantasi

### CORO DI CAVALIERI

Degli Eroi sul gran sentiero  
Guida a noi son fede, e onore.  
Bella gloria n' arde in core,  
A noi sacra è l' amistà.  
L' innocenza oppressa, offesa  
Trova ognora in noi difesa:  
« La virtù da noi s' onora,  
« Si punisce la viltà.  
Nostra insegna sarà ognora  
Gloria, fede, ed amistà.

A un cenno d' ALADINO, che s' alzerà al presentarsi d' A-  
DRIANO, questi, e i cavalieri siedono. MIRVA presente-  
rà una corona d' ulivo ad ADRIANO, ed altri fanciulli ai  
Cavalieri — ADRIANO nel riceverla osserverà MIRVA  
con interesse, e lo carezza. — PALMIDE, e FELICIA  
seguono cogli occhi, ansiose, i movimenti d' ADRIANO.  
Terminata la marcia, e la cerimonia

*Ala.* Invitto, illustre Gran Maestro, Prodi  
Cavalieri di Rodi, omaggio, onore

« Alla virtù, al valore

« Sa rendere Aladin. — Voi generosi,

Pace ad offrirmi, ed amistà veniste,

Io pace accetto; » e fia

« Si nobile amistà là gloria mia.

*Adr.* Nemico ancor noi t' ammirammo. — Ognora

Fra generosi cor si pregia, e onora

Valore, e lealtà.

*Ala.* Da questo istante

I Franchi, schiavi miei, liberi sono:

« Vedi quanto io ti pregio: a te li dono.

*Adr.* (*marcato*) Tutti?

*Ala.* Sì: tutti.

*Fel.* (Ah! lo comprendo.)

*Adr.* (*c. s.*) Questo

Fia gran giorno pe' Franchi.

*Pal.* (E a me funesto.)  
*Ala.* Fia pur gran giorno pel mio regno. — Sposo  
 A Palmide mia figlia il valoroso  
 Elmireno oggi rendo,  
 Un giovine guerrier ch'è già da un lustro  
 Del mio trono sostegno,  
 L' amico del mio core :  
 Ei fia mio successore. — Or se ti piace,  
 « A sì bei nodi assisti: più felici  
 « Saran sotto gli auspici del valore,  
 « Della virtù.  
*Pal.* ( » Reggi, se puoi, mio core.)  
*Fel.* ( » Quale istante s' appressa! )  
*Adr.* » Dolce a me fia. Già di veder anelo  
 « Questo giovine Eroe.  
*Ala.* (ad *Osm.*) Venga Elmireno.

## SCENA XVI.

ARMANDO, in abito di Cavaliere di Rodi  
 e i precedenti.

*Arm.* (dignitoso) Più Elmireno non v'è — Mio zio!  
 (si prostra avanti Adriano)  
*Ala.* (colpito) Che miro?  
*Adr.* (rialza *Arm.*) Dolce nipote! ...  
*Fel.* Oh! qual cimento!  
*Osm. Ala.* Oh tradimento!  
 (sorpresa, e quadro analogo.)  
*Ala.* (sorpreso) Egli! ...  
*Fel.* È il mio ... fratel  
*Pal.* (per ferirlo) Che mora.  
*Ala.* (trattenendolo) No ...  
*Fel.* (cava la sua spada) Tu pria.  
*Adr.* (ad *Al.* e *Fel.*) Che fai? —  
*Pal.* (a tutti) Pietà!

Insieme  
 Sogni ridenti  
 Di pace, amor  
 Furo i contenti  
 Di questo cor —  
 Non v'è più pace  
 fede  
 Non v'è più amor  
 onor.

*Ala.* (ad *Os.*) Ite, superbi. Guidali,  
 Osmino, al lor soggiorno:  
 All' ire mie s' involino,  
 Pria che risorga il giorno. —  
 Quell'empio in atro carcere  
 Si serbi al mio furor.  
*Fel.* (con impeto) E l' oserai? ...  
*Adr.* (ad *Al.*) Son questi  
 Dunque i tuoi cenni estremi?  
*Ala.* Sì — chi m' insulta tremi.  
*Adr.* Di noi tu trema: guerra:  
*Ala.* e *I.* Guerra vendetta, orror:  
*Adr.* e *Coro.* Guerra, terribil guerra.  
 Morte, vendetta, orror.  
*Ala.* Va: tuoni omai dal tempio  
 (ad un *Imano*, che va alla moschea, n'apre la  
 porta.)  
 Quel bronzo formidabile  
 Il di cui suon terribile  
 Segno è di guerra ognor.  
 (due *Imani* staccano la gran bandiera, e la sventole-  
 ranno sulla porta.)  
 E voi spiegate il fulgido  
 Vessillo de' credenti.  
 Segnale ognor di gloria,  
 De' perfidi terror.  
*Adr.* Più sacra di vittoria,  
 (i Cavalieri sventolano la lor bandiera.)

Più certa insegna è questa :  
Già a fulminar s'appresta  
Chi tradì fede, e onor.

*Ala.* Trema . . .  
*Adr.* Paventa . . .  
*Pal.* Ed io

Così ti perdo!

*Fel.* (*abbracciandoli*) Oh miseri!

Così lasciarvi! . . .

*Arm.* (*con affanno, staccandosene*) Addio! —

TUTTI

Guai se tuona quel bronzo tremendo  
Che diffonde il segnale di guerra! —  
Guai se il brando si snuda del forte! —  
Guai se spiega l'insegna di morte!  
Allo scoppio di fulmine orrendo  
Le sue furie l'averno disserra ...  
E già mille in sì atroce momento!  
Crude smanie mi straziano il cor.

(*movimento generale.*)

(*i Cavalieri si riuniscono attorno Adriano.*)

(*Osmino, gli Emiri, circondano Aladino.*)

(*doppia marcia.*)

*Adr. Arm. Alad. Osm.*  
col Coro.

All'armi vi chiama	Deh, cedi a chi t'ama:
La gloria, la fede:	Rammenta la fede;
Vendetta vi chiede	Pietade ti chiede
La patria, l'onor.	Natura, ed amor.
Marciamo alla gloria,	Oh! barbara gloria!
Trionfi il valor.	Funesto valor.

*Fine del primo atto.*

## ATTO SECONDO

### SCENA I.

*La stessa decorazione, in cui terminò l'Atto Primo.*

OSMINO, e varj Emiri.

*Osm.* Udite — Raccogliete  
I nostri fidi, e cauti diffondete  
La sedizion — lontano il momento  
Forse non è del fortunato evento. —  
*(gli Emiri si ritirano)*  
Cadrà il Tiranno, e Palmide! — l'ingrata  
Che i miei voti sprezzò, che uno straniero  
A me antepose, un infedele ....

### SCENA II.

ALMA e detto.

*Alm.* (*con premura*) Osmino! —  
Degli schiavi il destino! ....  
*Osm.* Cangiò — a' lor ceppi ritornaro: e forse  
Già complici in segreto d'Elmireno ....  
*Alm.* (*con ansietà*) Ed egli! ....  
*Osm.* In atro carcere il suo fato  
Attende da Aladino :  
*Alm.* Sventurato! —  
Ma Aladino potria calmarsi ancora —  
Palmide ....  
*Osm.* Invano ella pregò sinora.  
Cadde oppressa dal duolo, ed in periglio  
Sembravano i suoi dì. —  
*Alm.* (*con pena inavvertente*) Cielo! — e suo figlio! ...

*Osm. (marcato)* Suo figlio! - ecco deciso omai l'arcano  
Di quel fanciul che a me cercasti ..... invano,  
Suppor tuo figlio!

*Alm. (confusa)* Ma .....

*Osm. (c. s.)* Fida servisti

L'amica tua. (Nel core

D'Aladino accendiam nuovo furore). *(parte)*

### SCENA III.

ALMA

*Alm.* Miseri noi! — perduti siamo. Osmino  
Tutto al Soldan paleserà — strappato  
Al segreto recesso ov'è educato  
Esser potrà il fanciullo — e allora! ..... Intanto  
Rendasi al seno della madre il figlio:  
Le porgerà, a salvarlo, il ciel consiglio. *(parte)*

### SCENA IV.

FELICIA avanzando incerta, agitata.

*Fel.* Ove, incauta, m'inoltro? .....  
Chi m'addita il destin del caro bene? —  
Misero! — Fra catene,  
Nell'orror d'atro carcere, diviso  
Da quanto ha di più caro,  
Ei generà: piangerà forse ..... e un solo  
Di que'sospir, di pianto  
Una stilla, ..... un pensiero  
Non sarà per Felicia! — Sventurata!  
Ed io pur l'amo ognora! — Per salvarlo  
Tutt'oso cimentar. I giorni miei  
Per l'amato infedel lieta darei. —  
Ah! — ch'io l'adoro ancor,  
Scordar nol sò:  
Ei vive in questo cor,  
Che ognor l'amò

E vittima d'amor  
Dunque penar dovrà  
Questo mio cor così  
Senza sperar pietà? —

### SCENA V.

OSMINO, e vari Emiri.

*Osm. e Coro* In questa reggia, stranier, che vuoi?

Periglio corrono i giorni tuoi:

Va: d'Aladino sfuggi al rigor.

*Fel.* Ah! del Soldano al piè vorrei  
Pel mio germano cercar pietà.

*Osm.* Salvo Elmireno dunque tu brami! .....

*Fel.* Ah! tu non sai quanto ch'io l'ami!

*Osm.* Forse potrai salvarlo ancor.

*Fel.* Spiegati omai: favella, imponi:

*Osm.* I tuoi compagni cauto disponi.

*col Coro* I miei disegni a secondar. —

Tu lo potrai, forse salvar:

*Fel.* Io lo potrei dunque salvar? —

Come dolce a lusingarmi,

Bella speme, torni al core

Si dilegua il mio timore,

E comincio respirar.

Pur che viva il caro bene,

Per lui tutto si cimenti

E felice un dì rammenti

Quanto ch'io lo seppi amar.

*Osm. e Coro* Se perigli non paventi

Di salvarlo puoi sperar. *(partono)*

### SCENA VI.

Deliziosa nei Giardini.

PALMIDE, poi ALMA conducendo MIRVA.

*Pal.* Vincesti, iniqua sorte: ecco distrutte  
Sul fior le mie speranze —

Intorno spira aura feral di morte;  
 Ebben; con alma forte  
 Lottar saprò fino al momento estremo,  
 Venga la morte, il suo furor non temo:  
 Ma Ciel! s'ei mai perì, se il genitore  
 L'immolò al suo furor, s'io lo perdei  
 Per chi vivere omai?

*Al. (accenn. il fanciullo)* Rimira a chi tu deiconservarti.

### SCENA VII

ALADINO, OSMINO con Emiri, Schiave ed i suddetti.

*Osm.* Lo vedi?

Non tel dissi?

*Pal. (abbr. Mirva)* Oh! mio figlio — Figlio mio! ...

*Al. (avventandosi)* Tuo figlio? mora ...

*Pal.* Oh Dio! ...

Ferma, crudel non sai?...

*Al.* Ah! no, non ho più freno

Parla, tutto mi svela, o qui lo sveno.

*Pal.* Deh! per pietà risparmialo,

Vibra il tuo ferro in me:

Quel pargoletto misero

Colpevole non è.

*Coro* A' suoi preghi, a' pianti suoi

Deh! si calmi il tuo furore:

*Pal.* Deh! perdona, o genitore

A' miei preghi, al mio dolor.

*Al.* (A quel pianto, o debil core

Forse cede il tuo furor?)

Empia figlia: la vendetta

Fia sospesa ancor per poco;

Questo pegno d'empio foco

Meco intanto resterà.

*(strappando Mirva dalle braccia di Palmide che invano vorrebbe rattenerlo. Parte, e seco Osmino.)*

Sì, la colpa fia punita,  
 Ei da me vendetta avrà;  
 Questo povero mio core  
 La sua vittima sarà.

*Coro* Ti conforta: appien sbandita  
 Mai da un padre è la pietà. *(partono.)*

### SCENA VIII.

ALADINO poi ADRIANO.

*Ala.* Di natura e amistà teneri moti,  
 Oh come dolce è l'ascoltarvi! — Io torno

A sentirne i contenti. — Ecco Adriano:

Ciel! — seconda i miei voti.

*Adr.* A che mi chiami? —

A nuovi oltraggi? omai

Pronto a lasciar d'un despota l'impero ...

*Ala.* Tu rimarrai ... lo spero.

*Adr.* A chi onor sente e fede

Rimaner più non lice, ove, a talento

D'un barbaro, s'arrestan prigionieri

Amici Cavalieri.

*Ala.* Tutti liberi sono.

*Adr. (sorpreso)* Mio nipote? ...

*Ala.* Elmireno.

Eccolo.

### SCENA IX.

ARMANDO, e detti

*Adr. (con gioia)* Il caro Armando!

*Arm. (correndo ad Adr.)* È nel tuo seno.

*Adr.* « Ed è ver? Di contento

Un raggio ancor?

*Ala. (marcato)* Son io

Ancor despota e barbaro! — Tu, il mio

Tenero cor imita. — Deh! perdona

Al tuo nipote.

- Adr.* A lui già perdonai.  
*Ala.* « Ma ... tu allor non sapevi ...  
*Arm.* « (*turbandosi*) (Ciel!)  
*Adr.* « Che mai? ...  
*Ala.* « (*con sensibilità*  
 « Or or soltanto il seppi anch'io ... lo vidi  
 « M' inteneri. — tu stesso lo vedesti  
 « Già a quella festa  
*Adr.* » E chi? ...  
*Arm.* (*agitatissimo*) (Tremo.)  
*Ala.* Quel figlio  
 Che abbracciasti e baciavi ...  
*Adr.* (*turbato*) Ebben! ... Quel figlio!  
*Arm.* (*con angustia*) (Io più non reggo.) — è mio.  
*Adr.* Tuo! —  
*Arm.* (*c. s.*) Sì, figlio di Palmide.  
*Adr.* (*con fremito*) Gran Dio! —  
 Tu! —  
*Arm.* Perdono ... pietà —  
*Adr.* (*c. s.*) Taci — Rossore  
 Della patria, de' tristi giorni miei ...  
 Più Cavalier, più sangue mio non sei. (*parte.*)

## SCENA X.

ALADINO, ARMANDO (*oppresso*)

- Ala.* « Sventurato! — confortati :  
*Arm.* (*astratto*) Perduto  
 « Avrò tutto così?  
*Ala.* « Consorte e figlio  
 « Ti rimangono ancora ...  
 « E un amico — Riprendi  
 « In questo sen coraggio.  
*Arm.* « (*come ispirato*) Ciel! ... potrei! ...  
*Ala.* « Qui patria avrai ...  
*Arm.* (*c. s.*) «Già a nostra fe ... Qual raggio! ...  
 « Ah! ... Sì —

- Ala.* Che pensi? —  
*Arm.* « Io mi lusingo ancora  
 « Di placar Adriano.  
*Ala.* « E come? —  
*Arm.* « Lascia ch' io Palmide e il figlio  
 « A lui dinanzi guidi ancora.  
*Ala.* « E speri? —  
*Arm.* « A me noto è quel cor. Fidati.  
*Ala.* « Vanne,  
 « Fausta arrida la sorte a' tuoi disegni (*parte*)

## SCENA XI.

ALADINO.

- Ala.* Che mai volge in pensiero!  
 « Lusingarmi io non so. — Troppo severo  
 « Io conobbi Adriano.  
 « Non fia ch' ei ceda, e lo sperar è vano. (*parte.*)

## SCENA XII.

Spiaggia remota. — Il Nilo in prospetto. Il vascello dei Cavalieri è alla rada: Da un lato esterno dell'ospizio dei Cavalieri, e piccolo tempio attiguo: Palme, cipressi, rovine d'antichi monumenti. —

CORO d'Emiri, avanzando guardingo.

- Nel silenzio, fra l' orror  
 Circondiamo il traditor :  
 I disegni di reo cor  
 Cheti andiamo ad impedir.  
 Ebro d'amor,  
 Qui in securtà,  
 Con Palmide verrà —  
 S' assalirà,  
 S' arresterà :  
 Osmino allor  
 Esulterà :

Del suo rival  
Trionferà. (*si vanno nascondendo fra le rovine.*)

## SCENA XIII.

ARMANDO, con PALMIDE, e MIRVA.

*Pal.* Dove mi guidi tu? — Parmi che adesso  
Tutto d'intorno a me sorrida — Al mio  
Tenero sen ti rende

Il genitor placato ... e questo caro

Pegno del nostro amore,

È dunque ver che alfin, senza timore,

Figlio il potrò chiamar?

*Arm.* (*marcato ed affettuoso*) Da te dipende.

*Pal.* Da me? — Come? — Il potrei?

*Arm.* Ti senti il core

D'alto sforzo capace?

Pronto a gran sacrificio? ...

*Pal.* (*teneramente*) E forse tutto

Non ti sacrificai? ...

Parla, che resta? —

*Arm.* Far palese omai

A mio zio, ai Cavalieri il nastro nodo,

La tua novella fede.

*Pal.* (*timida*) E il padre mio?

*Arm.* Fuggir — e tutto già apprestai.

*Pal.* Fuggirlo? —

E come? — dove? — Oh Dio! ...

Fuggirò al suo dolore,

A' miei rimorsi, al giusto suo furore ...

A una maledizion!

*Arm.* In sen del nostro

Possente Nume — Forza a lui domanda ...

E l'otterrai ...

*Pal.* « Ma .... Or tremo

« D'esserne indegna ... e fremo ... In questo core

« Quel Dio ha un rival ... Mio padre! ...

*Arm.* « Tu sei già moglie, e madre — lascierai

« E sposo, e figlio! ...

*Pal.* « (*deliberata*) Che? — lasciarvi? — Ah!  
mai ...

*Arm.* « Ebben — Vieni. — In quel tempio

« De' nostri cavalier » ... Ah s'apre appunto

La veneranda soglia ...

Ei stesso Ecco l'istante. —

## SCENA XIV.

ADRIANO, FELICIA, Cavalieri dal tempio, e detti.

*Pal.* Cielo! ...

*Arm.* (*verso Adr.*) Signore! ...

*Adr.* (*fiero*) Ed osi! ...

*Fel.* (*verso Pal.*)

Amica! ...

*Pa.* (*ad Adr.*)

Arresta. —

*Fel.* Odili —

*Pal.* Deh! ... Signor ...

*Fel.* A lor pietoso ...

*Adr.* E tu implori per lor? ... (*a Fel.*)

*Pal.* Calmati — Rendi

A lui l'amor, e con lui n'ama. — Apprendi

Ch'io son Credente.

*Adr.* Ciel! fia ver? — (*sorpresa, e gioja.*)

*Arm.* Da un lustro

Ella abbracciò in segreto il nostro culto,

E divenne mia sposa.

*Adr.* Io morirei

Dunque felice ancora?

*Fel.* In te dunque una suora

Io troverò?

*Adr.* Compi ora l'opra, e giura

Sulla tua nuova fe, giura a quel Dio

Che t'ispirò, d'abbandonar un empio

A lui nemico suol, ove a' credenti

Rimaner più non lice.

*Pal.* Ma vi lascio mio padre ... Ed infelice  
lo lo lascio .

*Adr.* Il tuo Dio prima. Decidi.

*Fel.* Il tuo sposo, il tuo figlio ! ....

*Arm.* ( O cor sublime ! )

*Pal.* Il mio sposo ! — Il mio figlio ! — E quale  
sposa ....

Qual madre potrà mai

Resistere, esitar ? ....

*Adr.* Già s' apre il cielo

Per udire i tuoi voti .... i giuri tuoi ....

*Pal.* Io tutto giuro .... Adoro

Il nostro Nume ....

*Adr.* Ed io per voi l' imploro.

a 4.

ARMANDO e PALMIDE s'inginocchiano: MIRVA è in  
mezzo d' essi — ADRIANO dietro loro, rivolto al Cielo,  
e posando le sue mani sulle lor teste — FELICIA è com-  
mossa — I Cavalieri in raccoglimento.

O Nume clemente,

Che in seno mi leggi,

Il voto innocente

Accogli, proteggi :

T' adora, t' implora

Natura ed amor.

Quel nodo, quei giuri,

Deh, tu benedici :

Tu rendi felici,

Consacra, o signor ....

T' adora, t' implora

Natura ed amor. —

### SCENA XV.

ALADINO, OSMINO, ed Emiri, e Guardie,  
e i precedenti.

*Ala.* ( *avanzando* ) Che miro ! — oh cielo !

Oh! istante!

*Pal. Arm.*

*Ala.* Palmide ? .... Tu ? ....

*Pal.* Oh periglio !

*Adr.* ( *dignitoso* ) Palmide, unita al figlio,

Al nume del suo sposo

I loro voti han porto,

Già n' abbracciar la fè:

*Ala.* ( *a Pal.* ) E chi potè, spergiura ! ...

*Pal.* Il cielo, amor .... natura ....

*Ala.* ( *ad Ar.* ) Tu fosti, o seduttore ..

*Arm.* Primo di nobil alma,

E sacro vanto è amore : —

Così serbarlo a un figlio

Doveva un genitor .

*Fel.* Deh ! scusa in esso amore ....

*Ala.* Tutto tradì l' ingrata —

Troppo abusaste, o perfidi,

Del debole mio cor ...

*Pal.* Padre ! ...

*Ala.* Ti scosta — involati,

Indegna, a' guardi miei.

A tutti voi la morte

Riserba il mio furor.

*Pal.* Ah ! no ...

*Adr.* Tiranno ....

*Arm. Fel.* Ah ! pria ...

*Adr.* Pensa ...

*Arm. Fel.* Paventa ...

*Pal.* Calmati ! ...

*Ala.* Chiuso a pietade ho il cor.

*Osm. e Coro* Ah ! no : signor : non cedere :

Punisci, annienta i perfidi :

Su gli empj piombi il fulmine

Del giusto tuo furor.

*Palmide*

Ah! questo è l'ultimo,  
 Crudele addio: —  
 Ti deggio perdere,  
 Dolce amor mio:  
 Ma teco Palmide  
 Morir saprà —  
 Così la vita  
 Orror mi fa:

*Felicia*

Per me non palpito  
 In tal momento:  
 Per lor quest' anima  
 Gemere io sento:  
 Piango a sì barbara  
 Fatalità.  
 Per essi è vano  
 Sperar pietà.

*Aladino e Osmino*

Mirate esempio

Del mio furore.  
suo

Tremate, o perfidi,  
 Nel vostro core,  
 Paga quest' anima  
 Alfin sarà. —  
 I traditori  
 Punir saprà.

( *Gli Emiri, e le Guardie conducono i Cavalieri  
 Aladino con Palmide.* )

## SCENA XVI.

*Osmino.*

Osm. Aladin troppo ardente,  
 Cieco ne' suoi furori,  
 S' abbandona ai trasporti, e incauto oblia

a 6.

*Armando*

Frena le lagrime,  
 Mio dolce amore.  
 Vivi a quel tenero  
 Pegno d' amore. —  
 Cedi a una barbara  
 Fatalità —  
 E consolarti  
 Il ciel saprà.

*Adriano*

Sfogati, o barbaro:

Appaga il core.  
 Tutto puoi struggere  
 Nel tuo furore:  
 Ma a te quest' anima  
 Mai cederà.  
 Il tuo rigore  
 Sfidar saprà.

Ch' esser gli può fatal d' Europa al guardo  
 Dei Cavalier la morte —  
 Così ognor più la sorte  
 Seconda i miei disegni. — I Cavalieri  
 Traggansi al mio partito,  
 Debbano a me la vita. — Del tiranno  
 Che estinti li volea  
 Tronchino i di, puniscano l' orgoglio:  
 E il lor liberator guidino al soglio. *(parte.)*

## SCENA XVII.

*Carceri. — ADRIANO*

*Adr.* Tutto è finito. — Ancora  
 Pochi istanti, e poi morte. — Ebben, si mora,  
 Ma stridon già le ferree porte — In petto  
 Ogni debole affetto  
 Si taccia omai. — A' miei compagni, in questi  
*( s' apre una porta, e vengono i Cavalieri,  
 condotti da guardie,  
 che partono, e chiudono. )*  
 Momenti estremi, a illustre morte sia  
 Esempio, guida la costanza mia.  
 Cavalieri! . . .

*Cav.* Adriano! — Gran maestro! ...  
 Signor! ...

*Adr.* Il cielo ancora,  
 Pria di morir ci riunisce, e al cielo  
 Alziam le menti e il cor. — Degni di noi,  
 Intrepidi, devoti  
 Prepariamci a morir. — Gli estremi voti  
 Porgansi al Nume, ed intuoniamo intanto  
 Il sacro della morte ultimo canto. —

Suona funerea

L'ora di morte:

Dell'uom la sorte

Si compie già:

Incomprensibile,  
Fra auguste tenebre  
A noi presentasi  
L'eternità.

Coro Speriamo in te, Signore,  
De'figli tuoi pietà.

## SCENA XVIII

OSMINO, Emiri, Guardie, e detti.

Osm. Guidati sien que'perfidi  
Emiri al lor supplizio:  
Cedete omai, superbi,  
Le vostre spade a noi.

Adr. e Cav. Ecco gli acciari a voi.  
(tutti gettano le spade a terra)

Adr. Sì, da prodi entro all'avello,  
O miei fidi, scenderemo:  
Là per noi piacer supremo  
Forse il cielo preparò.  
Se in voi trovo un' alma forte  
Lieta a morte — volerò.

Coro. Sì, siam teco: un' alma forte  
Mai di morte — paventò.

(partono i Cav. fra guardie e gli Emiri.)

## SCENA XIX.

OSMINO.

Osm. » Or perduto è Aladino:  
» Egli stesso va incontro al suo destino: —  
» S'armino i Cavalieri:  
» Sciolgansi i lor guerrieri. —

» Palmide io perderò; ma se l'ingrata  
» A un rivale abbandono,  
» Salirò almeno... e son contento, al Trono.  
(parte.)

## SCENA XX

Gran piazza di Damiate. Esterno del palazzo dei  
Soldani: Moschee, fabbricati, giardini.

Un Emiro, e guardie conducono ARMANDO,  
ADRIANO e FELICIA

Arm. O tu, divina fè de' padri miei,  
Sacro onor, tu che sei guida agli Eroi,  
Deh, reggetemi voi. — Fiero è il cimento.  
« Terribile è il momento:  
« Dolci, teneri oggetti  
« De' miei più cari affetti,  
« L' ultima volta dunque io v' abbracciai!  
« Oh! sposa mia, di te che sarà mai?

Fel. Armando! ...

Arm. E tu per me! ...  
Morte s' avanza ...

Adr. Abbracciatemi — Ardir, fede, costanza.

( Osmino e gli Emiri entrano e s' accostano ad Armando e ai Cavalieri, e con aria di mistero.

« EGIZIANI.

« CAVALIERI.

«Udite or alto arcano ... «Con noi qual alto arcano!...  
« Fien salvi i vostri di ... « Fien salvi i nostri di?  
« Arride già il destino .., « E qual per noi destino?  
« Cadrà chi n' avvili. « Cadrà chi n' avvili?  
«Vendetta avremo ancor... «Vendetta avremo ancor!...  
« Cadrà Aladino. « Cadrà Aladino! ...

« Osmino, e gli Emiri porgono una spada  
a ciascun Cavaliere.

«Tenete or questi brandi... «Voi ci porgete i brandi?  
« Celateli per or: « Li celerem per or. —  
«Non manchi l'alta impresa.. «Non mancherà l'impresa..

«Mai di lui schiavi ancor. — «Mai di lui schiavi ancor...  
 « Ei punirà l' offesa. — « Ei punirà l' offesa —  
 «Di noi qual scempio allor! «De' rei qual scempio allor!  
 « Ah! pria che tale orror, « Ah! pria che tale orror,  
 « L' indegno pera. « L' indegno pera.

« Or dividiamoci ...  
 « L' istante attendasi ...  
 « Valor ... furore ...  
 « Morte ... terrore ...  
 « Ardir ... silenzio ...  
 « E fedeltà ... »

*Osm.* Primiero sul tiranno  
 Io piomberò.

*Arm. (marcato)* (Quest' armi puniranno  
 Il traditor).

*Osm. (osservando)* Ei viene.

### SCENA ULTIMA.

ALADINO, PALMIDE, e i precedenti.

*Ala.* Cavalieri: un istante ancor vi resta.

Spingere al punto estremo

La mia clemenza, ancor io vuò. Sceglieste? —

*Adr. e Cav.* Morte e gloria.

*Ala.* Superbi! Ingrati! — e il vostro

Fero destin compiasi omai. Tremate

De' giusti miei furori.

Mucjano, Osmijn.

*Osm. si mette alla testa degli Emiri, e avventandosi  
 contro Aladino*

Tu cadi intanto, e mori.

*Arm. cava la spada, seco i Cavalieri, e con forza.*

Ah! che fate, alme indegne! — Un re tradito,

Amici, si difenda:

Il suo dover da me ciascuno apprenda.

(i Cavalieri snudano le spade, e con Armando si av-

ventano contro i ribelli, e li atterrano: Osmijn è  
 vinto, e disarmato da Armando.

*Ala* (confuso, commosso)

Come! ... e potesti? ... oh!.. esempio

Della virtù più rara! ...

*Adr.* Come si vendichiam da Armando impara.

*Arm. (deponendo la spada a pie d' Aladino)*

A tuoi piè questo brando

Che ti salvò, o signor, la vita, e il trono,

Torno a depor: tuo prigioniero io sono.

*Pal.*

Ravvisa qual' alma

Racchiudon gli Eroi;

E nega se puoi

Clemenza, pietà.

Superbo d' amarlo

Chi mai non sarà?

*Arm.*

Disarmi il tuo sdegno

Sì barbara pena:

O nuova catena

Prepara al mio piè;

Ch' io viva, e la perda,

Possibil non è.

a 2.

Il tenero affetto

Nell' alma ristretto

Tu stesso destasti

Strapparlo, domarlo

Non posso, non so.

*Coro*

(Chi cuore di smalto

Non serba nel petto

A simile assalto

Resister non può.)

*Ala. (con emozione)* Venite al mio seno,

O figli diletti

Il legno s'affretti:

Le vele sciogliete:

Felici vivete  
 Nel seno d'amor...  
 Ma il padre vi resti  
 Impresso nel cor.

*Tutti*

Momenti son questi  
 Soavi — felici :  
 Degli astri nemici  
 Cessato è il rigor.

*Ma.*

Oh figli!...

*Pal. Arm.*

Oh padre! ...

a 3. (abbracciandosi) Addio =

*Pal. e Arm. a 2*

Da questo istante  
 Sino a quell'ora  
 Che la mia vita  
 Dovrà troncar....  
 Delle nostr'anime  
 Un' alma sola  
 Costante vincolo  
 Saprà formar

*Pal.*

A te vicina....

*Arm.*

Accanto a te ...

*a 2.*

Chi più felice

Sarà di me!

Angusta è l'anima

A tanto giubilo :

Chi più felice

Sarà di me?

*Coro*

Propizie brillino

Per voi le stelle,

Ognor v'accendano,

Anime belle,

Amor sì tenero,

Si pura fè. (*Gruppi analoghi.*)

**FINE DEL MELODRAMMA.**

